

LookINg AROUND LANDSCAPE



CHI SEMINA RACCOGLIE

Sarà in scena a Giarre fino al 3 dicembre la IV edizione del **Radicepura Garden Festival**, Biennale del **paesaggio mediterraneo** che ospita uno sfaccettato palinsesto di eventi, ospiti e laboratori per una full immersion nel mondo delle **piante**



IN ALTO, VEDUTA DEL PARCO **RADICEPURA** DI GIARRE, SCENOGRAFICO TEATRO DELLA MANIFESTAZIONE OMONIMA. SOPRA, DA SINISTRA A DESTRA: ANTONIO PERAZZI, PAESAGGISTA E DIRETTORE ARTISTICO DELLA RASSEGNA; PAOLO PEJRONE, ARCHITETTO CHE PER L'OCCASIONE HA PRESENTATO IL GIARDINO **VENTO E ACQUA**, **TENTATIVI DI RESILIENZA**; MARIO FARO, CEO DELLO STORICO VIVAIO PIANTE FARO NONCHÉ IDEATORE E DIRETTORE DI **RADICEPURA**.

Primo evento internazionale dedicato al paesaggio del Mediterraneo, il **Radicepura Garden Festival** ha inaugurato lo scorso maggio a Giarre la sua quarta edizione e, fino al prossimo 3 dicembre, consentirà di visitare, nell'omonimo parco botanico, 15 giardini e quattro installazioni realizzati con le piante fornite dallo storico vivaio Pianta Faro. Promosso dalla Fondazione **Radicepura** e ideato e diretto da Mario Faro, il festival declina quest'anno il tema proposto dal suo direttore artistico, Antonio Perazzi: *Il Giardino delle Piante*. I progetti in mostra, infatti, esaltano l'elemento botanico con l'obiettivo di promuovere un diverso stile di giardino con cui mettere in atto quotidianamente un rapporto sincero

con le piante e l'ambiente. A stimolare la riflessione su questo tema provvede anche il giardino *Vento e Acqua*, *tentativi di resilienza*, firmato da Paolo Pejrone che così lo descrive: "Il giardino è una forma di convivenza, un laboratorio di conoscenza e sperimentazione. Molte delle piante che coltiviamo oggi vengono da mondi diversissimi e nel giardino queste relazioni diventano elemento di forza, felici tentativi di convivenza pacifica che danno vita a percorsi esuberanti e insoliti, quindi unici". Oltre al giardino realizzato da Pejrone, le novità di questa edizione prevedono sette giardini e un'installazione, progettati dagli otto team di architetti e paesaggisti under 36 selezionati attraverso un bando internazionale a partire dalle oltre 900 iscrizioni giunte da 62 Paesi. A selezionare le otto squadre, provenienti da Croazia,



Francia, Hong Kong, Italia, Malesia e Usa, ha provveduto una giuria presieduta da Sarah Eberle e composta da Marco Bay, Daniela Bruno, Adrian Paci, Antonio Perazzi e Manlio Speciale. Questi i nuovi progetti: *Alla mensa di Madre Etna*, di Linda Grisoli e Gordon Goh, celebrazione della ricchezza delle piante commestibili; *Apiaceae*, del team Sylvestre (Louis Richard e Etienne Lapleau), giardino interamente realizzato con le piante della famiglia eponima; *Di-scendere*, di Marta Prosello, Andrea D'Ascola e Sofia Ronchini, invito a guardare il giardino 'dal basso' per coglierne gli aspetti meno evidenti; *Inviolabile Amuranza*, di Nicoletta Aveni, un sistema vegetale complesso in cui l'uomo è semplice spettatore; *Shadow and Stone*, di Sara Stojakovic, invito a scoprire la bellezza degli habitat vegetali della regione del Quarnero, nella parte settentrionale della costa croata; *The Womb Garden*, di Thomas Brown, riflessione sul nostro bisogno quotidiano di natura; *UFO*, una foresta occulta, del collettivo BoHo (Maria Laura Calogero, Matteo Pessini e Graziano Testa), idea progettuale che vede nella tradizione la miglior forma di ecologia possibile; *Shy Pavilion*, infine, è l'installazione del team Atelier NOT (Adrian Wen, Frank Wu e Freya Jiao) e ruota intorno a una delle piante più comuni al mondo, la Mimosa Pudica, le cui foglie, se sfiorate, si chiudono per riaprirsi qualche minuto dopo. Oltre agli interventi dedicati al tema dell'anno, il Parco accoglierà anche alcuni giardini delle precedenti edizioni,



IN ALTO: DUE IMMAGINI DEL GIARDINO DI PAOLO PEJRONE, *VENTO E ACQUA*, *TENTATIVI DI RESILIENZA*. SOPRA, LA GRAFICA DELL'INVITO ALL'INAUGURAZIONE DEL PROGETTO SOTTO, UNA VEDUTA DALL'ALTO DEL PARCO. TUTTE LE FOTO DEL SERVIZIO SONO DI ALFIO GAROZZO.

realizzati tra gli altri da James Basson, Michel Péna, Antonio Perazzi e Andy Sturgeon. Arte, architettura, cultura, ecologia, economia e sostenibilità ambientale sono i temi attorno a cui ruoteranno gli interventi, i workshop, le attività didattiche e gli eventi che per sei mesi racconteranno sia un territorio, la Sicilia, sia il sentimento di natura da esso generato. La manifestazione si chiuderà il 3 dicembre con l'assegnazione del premio *Gardenia*, la cui direttrice, Emanuela Rosa-Clot, consegnerà il riconoscimento al giardino che avrà mostrato la migliore evoluzione durante il periodo di durata del festival. ■ A.P.

